

LEGA PRO. La Corte di appello federale ha tolto al tecnico della Feralpi Salò la squalifica decisa in primo grado dalla Commissione disciplinare

Scienza assolto: domenica in panchina

Via i 6 mesi per omessa denuncia ai tempi del Legnano: «Così è stata riconosciuta la mia assoluta innocenza. Abbraccio il club per cui alleno ora: serio e affettuoso»

Sergio Zanca

Assolto! Dopo la vittoria a San Marino nell'ultimo turno di campionato, Beppe Scienza ha fatto il bis, conquistando un altro successo, stavolta a tavolino. Nella riunione di ieri, la seconda sezione della Corte di appello federale ha cancellato la squalifica di 6 mesi decisa dalla Commissione Disciplinare il 23 ottobre. Così domenica, in occasione della gara interna con la Pro Patria, l'allenatore della Feralpi Salò potrà tornare in panchina. Il comunicato è stato diffuso sul sito della Federazione pochi minuti prima delle 20.

«Sono felice del verdetto di proscioglimento, che riconosce la mia assoluta innocenza - il commento di Scienza -. Un grande abbraccio, anche da parte della mia famiglia, va al presidente Giuseppe Pasini, al general manager Marco Leali e al direttore sportivo Eugenio Olli. Non voglio dimenticare nemmeno tutti gli altri dirigenti, lo staff e la squadra, che hanno dimostrato affetto e serietà in queste settimane difficili. Ma un grazie particolare va ai legali, avvocati Cesare Di Cintio e Daniela Catini, autori di un vero capolavoro». Venerdì mattina il tecnico terrà una conferenza-stampa allo stadio Turina.

La Commissione Disciplinare aveva ritenuto Scienza colpevole di non avere denunciato il colloquio tra il dirigente Giuseppe Padula, del Legnano, la squadra che allora guidava, e il general manager del Rodengo Massimo Frassi, con l'obiettivo di agguistare l'ultima gara, in Franciacorta, il 9 maggio 2010, vinta 5-1 dai lilla, che così entrarono nei play off.

IN BASE agli atti inviati dalla magistratura ordinaria di Cremona, e all'indagine effettuata dalla Procura Federale, culminata nella richiesta di 3 anni di squalifica per illecito sportivo, la Commissione presieduta da Sergio Artico aveva sostenuto che c'era stato un incontro tra Padula e Frassi giovedì 6 maggio 2010, tre giorni prima della gara incriminata, al casello autostradale di Brescia Est, dopo avere preannunciato l'appuntamento al direttore sportivo del Legnano Luigi Abbate e a Scienza, i quali esortarono alla prudenza, senza avvertire chi di dovere. Da qui la condanna a 6 mesi per omessa denuncia.

Ieri la Corte di appello federale ha prosciolto sia Abbate che Scienza. Nel riconoscere la loro innocenza, ha annullato il primo verdetto. Le motivazioni verranno rese note nelle prossime settimane. Invece Massimo Frassi, ormai fuori

dal mondo del calcio, non ha presentato ricorso. Di conseguenza la sua squalifica, sempre di 6 mesi, non è stata cancellata, al pari dei 3 anni comminati a Padula.

Per fissare il processo di secondo grado ci sono voluti 40 giorni (ad Antonio Conte della Juventus ne bastarono 12). In queste settimane i giudici sportivi hanno continuato a tergiversare. Nonostante le sollecitazioni dell'avvocato Di Cintio (tra l'altro consigliere di amministrazione del Novara, società a cui riuscì a far togliere l'anno scorso un paio di punti di penalizzazione), sostenevano di essere oberati di lavoro. Ieri, finalmente, la vicenda si è sbloccata.

Resta il fatto che Scienza, pur continuando a preparare i giocatori nel corso della settimana, è stato costretto ad rintanarsi in tribuna per 5 partite. Al suo posto, in panchina, è andato il vice, Lucio Brando, con un bilancio positivo: 2 vittorie (contro Como e San Marino), 2 pareggi (a Chiavari con l'Entella e in casa con l'AlbinoLefte), una sconfitta (a Bolzano col Sudtirolo).

Scienza ha vissuto un brutto periodo. Adesso la Corte di appello federale ha cancellato la pena che gli era stata inflitta. Ma nessuno gli restituirà mai l'amarezza provata. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per Beppe Scienza l'esilio in tribuna è finito: annullata la squalifica, può tornare a sedere in panchina